



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Istituto Comprensivo Statale "Francesco Gesué"

San Felice a Canello (CE)

Sede centrale Via Roma, 423 - Tel. 0823/753241

Codice Mecc. CEIC869005 - Codice Fiscale 93082040614 - Codice Univoco ufficio UF50IZ

E- mail : CEIC869005@istruzione.it - PEC: CEIC869005@pec.istruzione.it

Sito WEB: www.icfgesue.edu.it

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE - "FRANCESCO GESUE"-SAN FELICE A CANCELLO Prot. 0002197 del 04/04/2025 V (Uscita)
--

Policy e Regolamento d'Istituto

#NO 
al BULLISMO
e al CYBERBULLISMO

PERCHÉ È IMPORTANTE CHE LA NOSTRA SCUOLA SIA DOTATA DI UN DOCUMENTO DI E-POLICY?

Internet e le tecnologie digitali fanno parte ormai della vita quotidiana, non solo scolastica, degli studenti e delle studentesse: uno scenario che richiede di dotarsi di strumenti per promuovere un uso positivo, ma anche per prevenire, riconoscere, rispondere e gestire eventuali situazioni problematiche. Lo scopo di questo documento è di esporre le linee guida per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo nel nostro Istituto, in conformità con la normativa in tema di prevenzione del Bullismo e Cyberbullismo.

Inoltre, si è tenuto conto delle indicazioni proposte dal progetto GENERAZIONI CONNESSE (Safer Internet Centre Italia - Generazioni Connesse) realizzato su indicazioni del MIUR e della COMMISSIONE EUROPEA col supporto di: Polizia Postale, Garante per l'Infanzia e associazioni che operano in difesa dei diritti dei ragazzi.

L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali e nello specifico:

L'approccio alle tematiche legate alle competenze digitali, alla sicurezza online e ad un uso positivo delle tecnologie digitali nella didattica;

le norme comportamentali e le procedure per l'utilizzo delle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) in ambiente scolastico;

le misure per la prevenzione;

le misure per la rilevazione e gestione delle problematiche connesse ad un uso non consapevole delle tecnologie digitali.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti così come previsto:

- dall' art. 3 della Costituzione italiana (Principio di uguaglianza);
- dall'art. 34 della Costituzione italiana (diritto allo studio)
- dalla Direttiva Ministeriale n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- dalla direttiva Ministeriale n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- dalla direttiva Ministeriale n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- dalle Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- dagli art. 581 (percosse) - 582 (lesione personale) - 595 (diffamazione) - 610 (violenza privata) - 612 (minaccia)- 635(danneggiamento) del Codice Penale;
- dagli art. 2043 (risarcimento per fatto illecito) - 2047 (danno cagionato dall'incapace) – 2048 (responsabilità dei genitori, dei tutori, dei precettori e dei maestri d'arte) del Codice Civile.
- dalle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo, MIUR ottobre 2017;
- dalla Legge del 29 maggio 2017 n.71 (disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo).
- Linee di orientamento per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo (Decreto Prot.18 del 13.1.2021)
- Dalla Legge n.70/2024
- Del Decreto 18.11.2024 n .232

RUOLI E RESPONSABILITÀ

Il Dirigente Scolastico

Elabora, in collaborazione con il/i referente/i per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia del proprio istituto, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime. Il Regolamento deve essere esplicitato nel Patto di corresponsabilità educativa firmato dai genitori. I contenuti del Regolamento vanno condivisi e approvati dal Consiglio d'istituto.

- Promuove interventi di prevenzione primaria e per le scuole secondarie sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti anche attraverso modalità di peer education.
- Organizza e coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza.
- Predisporre eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola.

Il Collegio dei docenti

All'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predisporre azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale. Si veda il sito www.generazioniconnesse.it per consultare proposte e attività; in particolare si consiglia di consultare le "Linee guida per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole", guida operativa per le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e per gli enti pubblici e privati che realizzano iniziative in tema di sicurezza online. In relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi.

Predisporre gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso attività di curriculum scolastico. In tal senso, è importante legare la progettazione della scuola in una ottica di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo riferendosi a quanto previsto con la L. 92/2019 "Introduzione dell'insegnamento dell'Educazione civica", in particolare all'art. 3 "Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento" e all'art. 5 "Educazione alla cittadinanza digitale".

Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio

Il personale docente

Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al referente scolastico o al Team Antibullismo d'Istituto, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.

I Coordinatori dei Consigli di classe

Monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure anti bullismo. Registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, l'attribuzione delle sanzioni deliberate, le attività di recupero, le collaborazioni con pedagogo, psicologo, forze dell'ordine, specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, la collaborazione con enti del territorio in rete (con riferimento e coordinamento eventuale da parte delle prefetture)

I collaboratori scolastici

Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione e durante i viaggi di istruzione, ferme restando le responsabilità dei docenti.

Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola. Segnalano al dirigente scolastico e ai Team Antibullismo e per l'Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente. Se dovessero intervenire per bloccare eventuali comportamenti di bullismo in essere, lo faranno applicando le modalità previste dal Regolamento d'Istituto.

Il Referente/i scolastico/i area bullismo e cyberbullismo

Collabora con gli insegnanti della scuola, propone corsi di formazione al Collegio dei docenti, coadiuva il Dirigente scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo, monitora i casi di bullismo e cyberbullismo, coordina i Team Antibullismo e per l’Emergenza, crea alleanze con il Referente territoriale e regionale, coinvolge in un’azione di collaborazione.

Il team antibullismo e per l’emergenza (scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado). Coordinano e organizzano attività di prevenzione.

Intervengono nei casi acuti.

Comunicano al Referente regionale (anche tramite i Referenti territoriali), alla fine di ogni anno scolastico, i casi di bullismo o cyberbullismo. I dati serviranno per un eventuale monitoraggio nazionale dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e potranno essere trasmessi dai Referenti regionali alla Commissione nazionale istituita presso il MIM.

Le famiglie

Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa.

Firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia. In questo contesto i genitori devono essere informati sul Regolamento d’istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo

Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute. Le studentesse e gli studenti

Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola. Negli ordini di scuola dove sono previsti i rappresentanti degli studenti, in particolare nella scuola secondaria di secondo grado, i Rappresentanti di istituto e i due componenti eletti nella Consulta provinciale degli studenti collaborano con il Dirigente scolastico e il corpo docente all’organizzazione delle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell’ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.).

Sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima (consolandola e intervenendo attivamente in sua difesa). Nella scuola secondaria di primo e secondo grado sono chiamati a collaborare alla realizzazione di attività di peer education. L’istituzione scolastica può favorire percorsi specifici in merito alla formazione dei rappresentanti degli studenti negli organi collegiali.

CONDIVISIONE E COMUNICAZIONE DELL’E-POLICY ALL’INTERA COMUNITÀ SCOLASTICA

L’E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all’inizio dell’anno scolastico.

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete

GESTIONE DELLE INFRAZIONI ALLA E-POLICY

La scuola gestirà le infrazioni all’E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

Disciplina degli alunni

Le potenziali infrazioni in cui è possibile che gli alunni incorrano a scuola nell’utilizzo delle tecnologie digitali di internet di cui si dispone per la didattica, in relazione alla fascia di età considerate, sono prevedibilmente le seguenti:

- un uso della rete per giudicare, infastidire o impedire a qualcuno di esprimersi o partecipare;
- l'invio incauto o senza permesso di foto o di altri dati personali come l'indirizzo di casa o il telefono;
- la condivisione di immagini intime o troppo spinte;
- la comunicazione incauta e senza permesso con sconosciuti;
- il collegamento a siti web non indicati dai docenti.

Gli interventi correttivi previsti per gli alunni sono rapportati all'età e al livello di sviluppo dell'alunno. Infatti più gli alunni sono piccoli, più i comportamenti "da correggere" sono dovuti a uno sviluppo cognitivo, affettivo e morale incompleto o a fasi critiche transitorie, che devono essere compresi e orientati proprio dagli educatori, nella prospettiva del raggiungimento di una maggiore consapevolezza e maturità da parte dell'alunno.

Sono previsti pertanto da parte dei docenti provvedimenti "disciplinari" proporzionati all'età e alla gravità del comportamento, quali:

- il richiamo verbale;
- il richiamo verbale con particolari conseguenze (riduzione o sospensione dell'attività gratificante);
- il richiamo scritto con annotazione sul diario;
- la convocazione dei genitori da parte degli insegnanti;
- la convocazione dei genitori da parte del Dirigente scolastico.

Contestualmente sono previsti interventi di carattere educativo di rinforzo dei comportamenti corretti e riparativi dei disagi causati, di ri-definizione delle regole sociali di convivenza attraverso la partecipazione consapevole e attiva degli alunni della classe, di prevenzione e gestione positiva dei conflitti, di moderazione dell'eccessiva competitività, di promozione di rapporti amicali e di reti di solidarietà, di promozione della conoscenza e della gestione delle emozioni. Disciplina del personale scolastico Le potenziali infrazioni in cui è possibile che il personale scolastico e in particolare i docenti incorrano nell'utilizzo delle tecnologie digitali e di internet sono diverse e alcune possono determinare, favorire o avere conseguenze di maggiore o minore rilievo sull'uso corretto e responsabile delle TIC da parte degli alunni:

- un utilizzo delle tecnologie e dei servizi della scuola, d'uso comune con gli alunni, non connesso alle attività di insegnamento o al profilo professionale, anche tramite l'installazione di software o il salvataggio di materiali non idonei;
- un utilizzo delle comunicazioni elettroniche con i genitori e gli alunni non compatibile con il ruolo professionale;
- un trattamento dei dati personali, comuni e sensibili degli alunni, non conforme ai principi della privacy o che non garantisca un'adeguata protezione degli stessi;
- una diffusione delle password assegnate e una custodia non adeguata degli strumenti e degli accessi di cui possono approfittare terzi;
- una carente istruzione preventiva degli alunni sull'utilizzazione corretta e responsabile delle tecnologie digitali e di internet;
- una vigilanza elusa dagli alunni che può favorire un utilizzo non autorizzato delle TIC e possibili incidenti;
- insufficienti interventi nelle situazioni critiche di contrasto a terzi, correttivi o di sostegno agli alunni, di segnalazione ai genitori, al Dirigente scolastico, all'Animatore digitale. Il Dirigente scolastico può controllare l'utilizzo delle TIC per verificarne la conformità alle regole di sicurezza, compreso l'accesso a internet, la posta elettronica inviata/pervenuta a scuola, procedere alla cancellazione di materiali inadeguati o non autorizzati dal sistema informatico della scuola, conservandone una copia per eventuali successive investigazioni.

Tutto il personale è tenuto a collaborare con il Dirigente scolastico e a fornire ogni informazione utile per le valutazioni del caso e per l'avvio di procedimenti che possono avere carattere organizzativo gestionale, disciplinare, amministrativo, penale, a seconda del tipo o della gravità delle infrazioni commesse. Le procedure sono quelle previste dalla legge e dai contratti di lavoro.

Disciplina dei genitori

In considerazione dell'età degli alunni e della loro dipendenza dagli adulti, anche alcune condizioni e condotte dei genitori possono favorire o meno l'uso corretto e responsabile delle TIC da parte degli alunni a scuola, dove possono portare materiali e strumenti o comunicare problematiche sorte al di fuori del contesto scolastico. Le situazioni familiari meno favorevoli sono:

- la convinzione che se il proprio figlio rimane a casa ad usare il computer è al sicuro e non combinerà guai;
- una posizione del computer in una stanza o in un posto non visibile a tutti quando è utilizzato dal proprio figlio;
- una piena autonomia concessa al proprio figlio nella navigazione sul web e nell'utilizzo del cellulare o dello smartphone;
- un utilizzo del pc in comune con gli adulti che possono conservare in memoria materiali non idonei;
- un utilizzo del cellulare o dello smartphone in comune con gli adulti che possono conservare in memoria indirizzi o contenuti non idonei.

I genitori degli alunni possono essere convocati a scuola per concordare misure educative diverse oppure essere sanzionabili a norma di legge in base alla gravità dei comportamenti dei loro figli, se dovessero risultare pericolosi per sé e/o dannosi per gli altri.

INTEGRAZIONE DELL'EPOLICY CON REGOLAMENTI ESISTENTI

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'E-policy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Ministeriali e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

E-POLICY: AGGIORNAMENTO E MONITORAGGIO

L'e-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone. L'aggiornamento della Policy sarà curato dal Dirigente scolastico, dall'Animatore digitale, dal Team, dal responsabile del bullismo e cyberbullismo e dagli Organi Collegiali.

GESTIONE DELL'INFRASTRUTTURA E DELLA STRUMENTAZIONE ICT DELLA SCUOLA

1. Tutte le aule dell'Istituto sono dotate di lavagna interattiva multimediale con relativo computer, fisso o portatile.
2. I pc portatili sono affidati ai docenti delle classi e devono essere custoditi, al termine dell'utilizzo.
3. I computer dell'Istituto devono consentire la possibilità di avere due account locali di accesso con relativa password:
4. Installazioni o aggiornamenti dei software vengono effettuati dai responsabili di laboratorio.
5. Le password di accesso devono essere cambiate ogni 6 mesi circa in base alla vigente normativa.
6. Qualsiasi postazione informatica dell'istituto può essere utilizzata esclusivamente per attività di insegnamento, funzionali all'insegnamento e di formazione del personale docente e non docente.

Accesso ad internet

1. Il collegamento ADSL per l'Istituto è stato fornito dal Comune.
2. La connessione alla rete Wi-Fi è possibile solo dietro identificazione personale.
3. L'accesso a Internet è consentito al personale docente e non docente solo ad esclusivo uso didattico e amministrativo.
4. Gli alunni possono utilizzare, solo per uso didattico, la rete sotto la diretta responsabilità di un insegnante.
5. Internet non può essere usato per scopi vietati dalla legislazione vigente.
6. L'utente è direttamente responsabile, civilmente e penalmente, a norma delle vigenti leggi, per l'uso fatto del servizio Internet.

Disposizioni sull'uso dei laboratori di informatica

Ogni plesso è dotato di laboratorio di informatica il cui utilizzo è regolamentato dalle seguenti norme:

1. Le apparecchiature presenti nella scuola sono un patrimonio comune, quindi, vanno utilizzate con il massimo rispetto.
2. Quando un insegnante, da solo o in classe, usufruisce del laboratorio deve registrare il proprio nome e la classe nell'apposito registro delle presenze di laboratorio, indicando l'orario di ingresso, quello di uscita.
3. L'ingresso degli allievi nei laboratori è consentito solo in presenza dell'insegnante.
4. Il docente accompagnatore è responsabile del corretto uso didattico delle apparecchiature.
5. Nei laboratori è vietato utilizzare CD personali o dischetti se non dopo opportuno controllo con sistema di antivirus aggiornato.
6. Il laboratorio non deve mai essere lasciato aperto quando nessuno lo utilizza. All'uscita dal laboratorio sarà cura di chi lo ha utilizzato spegnere le strumentazioni in modo corretto.
7. In caso di malfunzionamento o guasto dei computer bisogna darne tempestiva segnalazione al responsabile del laboratorio, che provvederà alla risoluzione del problema.
8. In caso di malfunzionamento non risolvibile dal responsabile di laboratorio, lo stesso contatterà personalmente il DSGA.
9. I software installati sono ad esclusivo uso didattico.

Sito web della scuola

Il sito dell'Istituto Comprensivo è raggiungibile all'indirizzo: <https://www.icfgesue.edu.it/>

Il Dirigente e lo staff verificano i contenuti destinati alla pubblicazione.

STRUMENTAZIONE PERSONALE

Per gli studenti delle Scuole primarie: è vietato l'utilizzo di cellulari per l'intera durata delle attività scolastiche. Per gli studenti della Scuola secondaria di primo grado: è vietato l'utilizzo di cellulari per l'intera durata delle attività scolastiche (intervalli inclusi). E' consentito agli alunni con Bisogni Educativi Speciali utilizzare il proprio notebook o tablet, senza connessione internet, previa richiesta scritta del genitore, concordando con i docenti le modalità. È consentito a tutti gli alunni, in casi specifici concordati con il docente (uscite didattiche, produzioni multimediali...) l'utilizzo di dispositivi elettronici personali per scopi didattici. Per i docenti: durante il loro orario di servizio è consentito l'utilizzo di dispositivi elettronici personali (cellulare, tablet) solo ed esclusivamente per fini didattici e per comunicazioni inerenti alla didattica. Per il personale della scuola: Il Personale scolastico potrà utilizzare i propri dispositivi elettronici esclusivamente per esigenze di servizio

RILEVAZIONE E GESTIONE DEI CASI

È opportuno sottolineare che la rilevazione dei casi è compito dell'intera comunità educante, qualora ne venisse a conoscenza. Perciò è fondamentale una corretta informazione/formazione e una sensibilizzazione di tutti gli adulti coinvolti. È fondamentale osservare per tempo ciò che accade, per poter agire immediatamente nei confronti di atti non opportuni e in modo tale da poter scongiurare conseguenze a lungo termine ben più gravi, in quanto negative per il benessere e la crescita armonica dei minori coinvolti. La gestione dei casi rilevati andrà differenziata a seconda della loro gravità.

Si rinvia al : **PROTOCOLLO INTERVENTO GESTIONE EMERGENZA BULLISMO/CYBERBULLISMO.**

Alcuni avvenimenti di lieve rilevanza possono essere affrontati e risolti con la discussione collettiva in classe. Altri casi possono essere affrontati con la convocazione di genitori e alunni, alla presenza del Referente del Cyberbullismo, per riflettere insieme sull'accaduto e individuare strategie comuni d'intervento. Nei casi più gravi e in ogni ipotesi di reato, occorre valutare tempestivamente con il Dirigente Scolastico come intervenire, convocando con urgenza i genitori. Tutte le segnalazioni dei docenti devono essere messe a verbale e protocollate.

PROTOCOLLO INTERVENTO GESTIONE EMERGENZA BULLISMO CYBERBULLISMO
Rilevazione casi

Si configurano come atti di bullismo/cyberbullismo, caratterizzati da ripetute e volontarie aggressioni mirate a insultare, diffamare, minacciare e/o ferire una persona fisicamente. Costituisce aggravante da

configurarsi come forma di vero e proprio cyberbullismo qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo. (legge n.71 del 29/05/2017 - Art 1 comma 2 e successive modifiche ex Legge n.70 /2024). La rilevazione dei casi é compito dell'intera comunità scolastica: docenti, educatori, personale ATA. È fatto obbligo a chi viene a conoscenza di episodi configurabili come atti di bullismo o cyberbullismo, anche avvenuti al di fuori della comunità scolastica ma aventi come attori utenti dell'istituto, di attenersi scrupolosamente al protocollo in oggetto.

MANCANZE DISCIPLINARI

Come da Regolamento d'Istituto Sezione contrasto prevenzione bullismo/cyberbullismo, sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come Bullismo:

- sopraffazione fisica, verbale e/o psicologica, la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata;
- l'intenzione di nuocere;
- l'isolamento sociale della vittima

Rientrano nel Cyberbullismo:

- FLAMING: Litigi nei forum di discussione, con l'uso di un linguaggio violento e volgare
- HARASSMENT: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di messaggi offensivi
- CYBERSTALKING: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche
- DENIGRAZIONE: parlare di qualcuno per danneggiare gratuitamente e con cattiveria la sua reputazione
- OUTING ESTORTO: registrazione di confidenze per poi inserirle integralmente in un blog pubblico
- TRICKERY: spinta, attraverso l'inganno, a rivelare informazioni imbarazzanti e riservate per renderle poi pubbliche in rete
- IMPERSONATION: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona
- ESCLUSIONE: estromissione intenzionale di una persona da un gruppo online
- HAPPY SLAPPING: ripresa, con il videotelefono, macchina fotografica o videocamera, di scene violente al fine di mostrarle ad amici o di diffonderle sulla rete
- EXPOSURE: pubblicare informazioni private e/o imbarazzanti su un'altra persona
- SEXTING: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

GESTIONE EMERGENZE Quando emerge un fatto di bullismo/cyberbullismo vanno considerati tutti gli attori in gioco: vittima/e, bullo/i, spettatori o maggioranza silenziosa, aiutanti/sostenitori, difensori del bullo o della vittima, gli adulti.

Il docente informato del caso di bullismo o cyberbullismo, dopo aver ricostruito fatti e responsabilità informa:

- Il Dirigente scolastico
- Il Referente del cyberbullismo ed il Team per l'Emergenza
- Il Coordinatore di classe

Il Dirigente convoca gli alunni coinvolti direttamente (bullo/i, vittima/e) e i genitori degli stessi. Il Dirigente, se lo ritiene opportuno, convoca un Consiglio di classe straordinario, per stabilire le misure degli interventi e le sanzioni disciplinari. Il Dirigente, in accordo con il Consiglio di Classe, informa le famiglie degli alunni coinvolti e attiva:

- gli interventi individuali: misure di supporto per la vittima,
- le sanzioni disciplinari e percorsi rieducativi per il/i bullo/i,
- gli interventi sulla classe.

Colloquio del Dirigente con i genitori In tempi separati (genitori della vittima, genitori del bullo con i rispettivi figli).

Comunicazione del fatto e firma da parte dei genitori del modulo di segnalazione da conservare nel registro dei verbali. I genitori vanno informati delle loro responsabilità civili e legali, in quanto genitori di minori di 14 anni, dell'eventuale reato del figlio/a. Vanno anche informati dell'obbligo della scuola di fare segnalazione alle autorità competenti del fatto che possa essere sospetto di reato.

Richiesta ai genitori di collaborazione e vigilanza nei mesi successivi, come da Patto educativo di Corresponsabilità.

La sanzione disciplinare stabilita, di tipo anche riparativo, oltre eventuale sospensione, può essere comunicata anche nei giorni successivi. Se lo si ritiene necessario, il Dirigente organizza un incontro tra i genitori degli alunni coinvolti in modo da favorire il dialogo e rasserenare il clima.

Interventi sulla classe

Parallelamente agli interventi individuali è importante che si avvii nella classe un momento di riflessione e discussione, allo scopo di modificare le relazioni tra gli alunni. Il coordinatore di classe si informa prima con i singoli alunni coinvolti direttamente, poi con la classe intera, esplicitando il problema e discutendo con gli studenti su quello che è accaduto. Alcune ore delle attività curriculari vengono "sospese" per dedicare delle ore ad attività specifiche su questo tema. Se lo si ritiene opportuno verrà coinvolto un esperto esterno (psicologo) di supporto alle attività della classe.

Periodo successivo in classe: mantenere alta la vigilanza sulle relazioni tra gli alunni, favorire un clima collaborativo tramite didattiche di cooperative learning, favorire il reinserimento dei compagni ex vittime, sviluppare lavori sui giochi di ruolo per rendere consapevoli i ragazzi delle conseguenze delle loro azioni.

Condivisione con gli alunni delle regole ristabilite.

Sanzioni disciplinari

I comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo sono considerati come infrazioni gravi e vengono sanzionati sulla base del regolamento disciplinare degli studenti. La sanzione disciplinare, commisurata all'intensità dell'episodio, deve prevedere anche una attività riparatoria ed educativa che sia visibile e vada a beneficio della vittima e/o della classe. La classe a sua volta dovrà fare una sua azione riparatoria nei confronti della vittima. Le sanzioni saranno particolarmente incisive per fatti di estrema gravità, preferibilmente con l'attivazione di percorsi educativi di recupero mediante lo svolgimento di attività di natura sociale, culturale e in generale a vantaggio della comunità scolastica. Vengono considerati deprecabili e sanzionabili anche le condotte dei compagni sostenitori del bullo.

In caso di episodi gravi di cyberbullismo:

Il Dirigente informa i docenti e attiva le procedure previste dal protocollo e dal Regolamento di disciplina.

Attenuanti e aggravanti

1) Il riconoscimento dell'errore, il risarcimento del danno e le scuse personali costituiscono attenuanti per le quali si applica la riduzione della pena (sono esclusi i reati di violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata e il reato di cyberstalking).

2) Aver commesso un'infrazione disciplinare, in concorso con una o più persone, costituisce aggravante per la quale si applica l'aumento della sanzione.

3) È possibile convertire parte della sanzione nello svolgimento di attività educative, definite in accordo con le famiglie secondo un piano educativo condiviso.

Obbligo di denuncia

DEVONO ESSERE DENUNCIATI DAL DIRIGENTE SCOLASTICO alle autorità competenti (carabinieri, polizia, polizia postale) i seguenti reati perseguibili d'ufficio:

- rapina ed estorsione (art 628 c.p. e art 629 c.p.) riferibili ad episodi di minacce e violenze per ottenere (o sottrarre) oggetti o somme di denaro
- lesioni gravissime (art 582 c.p. – 585 c.p.) e lesioni guaribili in più di 40 giorni o che comportano una diminuzione permanente della funzionalità di un organo
- violenza sessuale (art 609 s.p.) commessa singolarmente o in gruppo – in questo caso viene considerata più grave e punita più severamente (per chiarire cosa si intende per violenza sessuale, bisogna considerare che ogni atto sessuale rientra in questa definizione, ad esempio: se un gruppo di minori blocca fisicamente una compagna palpeggiandola, rispondono tutti penalmente e non solo la

persona che materialmente esegue l'atto) violenza o minaccia a pubblico ufficiale per alunni che hanno compiuto il quattordicesimo anno di età (art. 336 c.p. e art. 337 c. p.)

EPISODI DI BULLISMO PERSEGUIBILI in caso di querela:

- lesioni, percosse, minacce, ingiurie, diffamazione, molestia, atti persecutori/Stalking (art. 582,581, 612, 591, 595, 660,612 del codice penale): in questi casi è necessario informare la famiglia (e/o i Servizi Sociali) che può procedere alla querela, a sua discrezione. Il mancato avviso alla famiglia, da parte della Istituzione scolastica, è passibile di denuncia.

A seconda dei casi, si potranno adottare azioni di prevenzione universale, selettiva e indicata

1. **Prevenzione Universale.** Un programma di questo tipo parte dal presupposto che tutti gli studenti siano potenzialmente a rischio. Si tratta quindi di interventi diretti al grande pubblico o a un intero gruppo di una popolazione che non è stato identificato sulla base del rischio individuale.

Efficacia: trattandosi di programmi ad ampio raggio gli effetti di questi programmi possono essere modesti se confrontati con programmi che “trattano” un gruppo con un problema specifico. Tuttavia, questi interventi possono produrre cambiamenti in grandi popolazioni (ad es. si pensi ad un programma dedicato alle competenze emotive, oppure alla cittadinanza digitale).

2. **Prevenzione Selettiva.** Un programma dedicato ad un gruppo di studenti in cui il rischio online è presente. In questo caso la presenza del rischio è stata individuata tramite precedenti indagini, segnalazioni fatte dalla scuola, oppure dalla conoscenza della presenza di fattori di rischio in quel determinato territorio. In questi casi gli interventi sono mirati e prevedono programmi formativi strutturati che hanno l'obiettivo di migliorare le competenze digitali e le strategie di problem solving. Può essere un valido programma se si osservano casi in cui la prevenzione universale non ha dato gli esiti previsti.

Prevenzione Indicata. Un programma di intervento sul caso specifico, è quindi pensato e strutturato per adattarsi agli/le studenti/studentesse con l'obiettivo di ridurre i comportamenti problematici, oppure dare supporto alle vittime. Per la sua natura questo tipo di intervento si avvale di professionalità diverse perché spesso affronta problemi legati alla salute mentale del minore per cui è opportuno coinvolgere anche la famiglia del/la ragazzo/a.

A CHI RIVOLGERSI:

- HELPLINE tel. 1.96.96 , operativa 24 ore su 24
- Polizia Postale: commissariatodips.it
- Stazione Carabinieri competente per la scuola.

Servizi messi a disposizione dal Safer Internet Center per segnalazione di contenuti illegali e dannosi: SIC Italia - Safer Internet Centre (generazioniconnesse.it)

- “Clicca e segnala” di Telefono Azzurro Clicca e Segnala | Telefono Azzurro
- Stop-it di Save the Children aiutaci a fermare la pedopornografia: savethechildren.it

Approvato dal collegio dei docenti in data 31/03/2025

MODULO SEGNALAZIONE DI ATTI DI BULLISMO E/O CYBERBULLISMO

Questo modulo deve essere compilato da ALUNNI che hanno subito o continuano a subire atti di bullismo o cyberbullismo.

Nome e Cognome: _____

Classe: sez .: Sede: _____

Che cosa è successo? (Descrivere l'accaduto)

Quando? _____

In che luogo? _____

Chi sono i protagonisti dell'episodio? (bullo, vittima, gregari, osservatori attivi/passivi).

Da quanto tempo accade questo episodio?

Il "bullo" era da solo o con altri compagni/amici?

Quando è stata l'ultima volta?

Ora che hai compilato questa segnalazione, insieme possiamo risolvere la situazione.

Data //

Firma

Nome Cognome di chi effettua la segnalazione (insegnante o genitore)

Nome e cognome del minore _____

Classe sez. _____

In cosa consiste l'azione di bullismo/cyberbullismo di cui l'alunno si ritiene vittima? (Indicare una o più opzioni nella lista che segue).

- Prepotenze, minacce verbali, insulti o di altro tipo.
- Diffusione di dicerie, esclusione dal gruppo di pari.
- Pressioni.
- Aggressione.
- Molestia.
- Ricatto.
- Ingiuria.
- Denigrazione (pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali blog, newsgroup, messaggistica immediata, profili face book, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori).
- Diffamazione.
- Flaming (litigi on line con uso di linguaggio violento e volgare).
- Cyberstalking.
- Esclusione (estromissione intenzionale dall'attività on line).
- Sexting (invio di messaggi tramite smartphone o internet, corredati da immagini a sfondo sessuali).
- Furto d'identità (es: qualcuno finge di essere me sui social network, hanno rubato le mie password e utilizzato il mio account sui social network, ecc.).
- Alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali (es: qualcuno ha ottenuto e diffuso immagini, video o informazioni che mi riguardano senza che io volessi, ecc.).
- Qualcuno ha diffuso online dati e informazioni (video, foto, post, ecc.) per attaccare o ridicolizzare me, e/o la mia famiglia e/o il mio gruppo di amici.
- Quali sono i contenuti che vorreste far rimuovere o oscurare sul web o su un social network? perché li consideri atti di cyberbulismo?

(Inserire una sintetica descrizione – importante spiegare di cosa si tratta).

Dove sono stati diffusi i contenuti offensivi?

- sul sito internet [è necessario indicare l'indirizzo del sito o meglio la URL specifica]
- su uno o più social network [specificare su quale/i social network e su quale/i profilo/i o pagina/e in particolare]
- altro [specificare] ●

Se possibile, allegare immagini, video, screenshot e/o altri elementi informativi utili relativi all'atto di cyberbullismo e specificare qui sotto di cosa si tratta.

Data / /

Firma